

EUGENIA VANTAGGIATO

L'esperienza pugliese del Progetto TECA (servizi TElematici per la valorizzazione dei beni Culturali e Ambientali)

Desidero ringraziare gli organizzatori di questa giornata di lavoro ed in particolare la Regione Lombardia che già da alcuni decenni investe risorse umane e finanziarie per preservare il proprio patrimonio culturale sviluppandone la conoscenza e garantendone l'accesso.

Diversa è l'attenzione che la Regione Puglia ha nei confronti dei beni culturali che insistono sul proprio territorio. La politica regionale valorizza i beni nella prospettiva privilegiata dello sviluppo turistico del territorio ed incentiva progetti ed iniziative che hanno obiettivi di allargamento dell'utenza turistica del territorio. Non per questo va sottovalutato il patrimonio informativo che si sta costituendo, anzi la necessità di fornire una conoscenza corretta dei beni posti all'interno dei percorsi turistici individuati e valorizzati dalla Regione pone non pochi problemi di una corretta individuazione degli stessi.

La diffusione di INTERNET come strumento privilegiato di comunicazione ha posto in evidenza la necessità della individuazione di strumenti che rendano possibile non solo la fruizione di descrizioni di beni afferenti ad una specifica tipologia (come archivi, biblioteche, musei) a livello locale, nazionale ed internazionale, ma anche lo scambio di informazioni tra diverse tipologie di beni culturali. Sono in corso di realizzazione, soprattutto grazie ai finanziamenti della Comunità Europea, molteplici progetti di enti e di istituzioni sia pubblici sia privati che si pongono l'obiettivo di rappresentare il proprio patrimonio culturale per renderlo fruibile da una utenza remota. Purtroppo i meccanismi che regolano la più diffusa delle reti non consentono controlli sulla qualità e sicurezza dei prodotti e le risorse informative presenti nella rete spesso risentono nella loro rappresentazione di impostazioni professionali e culturali particolari (per non dire individuali) che non ne consentono una ampia fruizione.

La riconoscibilità di una informazione, soprattutto se legata ad un bene culturale, come è stato già ribadito nel corso di questa giornata, deve necessariamente sottostare ad alcune regole che ne permettono una corretta individuazione ed identificazione.

Nell'ambito regionale pugliese sono sviluppate le risorse informative legate al Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) con la presenza di almeno tre poli bibliotecari, quello della Biblioteca Provinciale di Brindisi, quello della Provincia di Bari e quello più recente della provincia di Foggia. Quest'ultima ha attivato anche un sistema bibliotecario, raggiungibile all'indirizzo <http://www.bibliotecaprovinciale.foggia.it>, che collega biblioteche locali non necessariamente

informatizzate in SBN. Si tratta del progetto BORA (Biblioteche Organizzate in Rete Automatizzata).

Altre importanti realtà sono quelle del SIBA (Servizi Informatici Bibliotecari di Ateneo) dell'Università di Lecce (<http://siba2.unile.it>), nel quale sono confluite anche banche dati del libro antico di Terra d'Otranto che offrono la possibilità di “sfogliare” on line libri interamente digitalizzati.

Anche le università baresi (Politecnico ed Università degli studi di Bari) stanno lanciando una rete informatizzata dei cataloghi delle biblioteche universitarie diffuse sul territorio regionale.

L'iniziativa privata comincia ad essere sensibile alle tematiche delle reti di banche dati bibliotecarie ed investe nel settore presentandosi come fondazioni (vedi il caso già accennato della rete universitaria barese: Fondazione Caripuglia) o come associazioni e club.

Si segnala l'iniziativa diretta del Lions Club di Bari che ha progettato il “Service Biblioteche di Puglia”. Il progetto procede in direzioni eccentriche ai percorsi canonici della informatizzazione e messa in rete dei cataloghi perseguiti da altre iniziative. Lo scopo è di allestire il “Portale delle biblioteche pugliesi”, quindi vie di accesso a ciascuna realtà comunque strutturata, fino a raggiungere quelle più periferiche e meno visibili come le biblioteche scolastiche e quelle ecclesiastiche, nonché di privilegiare il libro nella sua realizzazione di prodotto dell'ingegno e della cultura materiale da cui la proposta del “Museo virtuale del libro e della tipografia antiche di Puglia”.

In realtà tutte queste iniziative sembrano soffrire di mancanza di collegamento tra esse: pare quasi che ciascuna ignori l'altra e comunque i soggetti proponenti non dichiarano l'interesse a condividere e a confrontarsi con il rischio, se non della rinuncia o del fallimento, almeno della duplicazione e ridondanza. È appena il caso di sottolineare che l'assenza dell'organismo di coordinamento, il cui ruolo mi pare dovrebbe essere sostenuto dalla Regione, determina alla lunga situazioni come quelle ora segnalate.

Meno diffusa è la rappresentazione on line di realtà archivistiche. L'iniziativa degli enti locali è occasionale, spesso limitata alla redazione della pagina del sito dell'ente che illustra il servizio dell'archivio fornendo poche informazioni sul patrimonio archivistico. Più dettagliate sono le descrizioni presentate da alcuni enti ecclesiastici (diocesi e parrocchie) che hanno sempre dimostrato grande sensibilità per le proprie raccolte archivistiche.

La Soprintendenza Archivistica per la Puglia, già da lungo tempo, è impegnata al fianco di enti pubblici, privati ed ecclesiastici, a fornire consulenza tecnica preventiva ed in corso d'opera ai progetti relativi ai sistemi informativi di gestione e valorizzazione degli archivi, la qual cosa ha modificato la tradizionale funzione di mera vigilanza, in direzione di innovativi compiti di

sussidiarietà e sostegno agli enti. Con l'intento di rendere disponibile, mediante uno strumento on line, una seppur minima informazione sugli archivi vigilati, la Soprintendenza ha predisposto una banca dati, attualmente attiva per gli archivi comunali, consultabile sul proprio sito all'indirizzo <http://www.archivi.beniculturali.it/SABA>. L'accesso è agevolato dalla cartografia regionale su cui si seleziona il comune per raggiungere la pagina contenente le informazioni sul soggetto conservatore (indirizzo, url, notizie utili) e sui complessi archivistici corredati da note bibliografiche.

Il progetto nazionale SIUSA sarà la necessaria e corretta evoluzione per la realizzazione di un sistema informativo nazionale di descrizioni archivistiche. Il processo di standardizzazione lamenta purtroppo la mancanza di un momento di riflessione critica e di un adeguato coordinamento delle iniziative in grado di raffrontare il dibattito teorico con le sperimentazioni concrete. È auspicabile la realizzazione di poli regionali che individuino percorsi comuni e che coinvolgano professionalità diverse non solo legate al mondo della cultura ma anche della imprenditoria.

In questa giornata sono state presentate importanti realizzazioni regionali. Il progetto TECA, il cui acronimo sta per Piattaforma di servizi Telematici per la valorizzazione dei beni Culturali e Ambientali, si pone con non pochi elementi di novità rispetto a quelli finora perseguiti nell'ambito della Regione Puglia.

Finanziato dal Ministero dell'istruzione, università e ricerca, come elemento del Programma di ricerca sui beni culturali "Parnaso", con durata 2000-2003, TECA è ancora in corso con la previsione di presentare il prototipo entro il prossimo mese di gennaio 2004. L'idea centrale del progetto è di favorire la costruzione di una Rete di soggetti, pubblici e privati, coinvolti a vari livelli nei diversi settori della cultura, per sviluppare un insieme di servizi innovativi di ausilio alla valorizzazione del patrimonio culturale. È stata questa la prima esperienza realizzata in Puglia in cui diversi soggetti come l'Università di Bari, la Soprintendenza Archivistica per la Puglia, la Soprintendenza al Patrimonio storico-artistico-demoantropologico, la Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici hanno aderito ad uno stesso progetto ed hanno messo in comune le proprie risorse informative per la realizzazione di un prodotto che fornisca descrizioni e informazioni sul patrimonio culturale regionale (archivi, musei, chiese).

Le società che realizzano il progetto sono:

Tecnopolis CSATA(www.tno.it), uno dei primi Parchi scientifici e tecnologici dell'Italia meridionale, nato nel 1984 dal rapporto di collaborazione tra CSATA e Università di Bari, con un ruolo rilevante nella progettazione;

la Casa editrice Giuseppe Laterza e Figli (www.laterza.it), per la cura dell'aspetto editoriale e di merchandising (commercializzazione) dei prodotti;

Grifo multimedia (www.grifomultimedia.it), società di fornitura di soluzioni globali di e-learning per le aziende, per la costruzione della piattaforma telematica.

Il progetto prevede tre macro-risultati:

1. la realizzazione di una *piattaforma telematica* per la erogazione di servizi per la valorizzazione del patrimonio;
2. la realizzazione di un *catalogo di prodotti culturali telematici* a valore aggiunto, generati a partire da modelli applicativi generali, che consente e facilita *viste integrate* sul patrimonio culturale, con l'utilizzo dei servizi della piattaforma;
3. l'organizzazione di un *Centro Servizi Pilota* di intermediazione per aggregare la comunità dei soggetti coinvolti (università, soprintendenze, case editrici, enti ecc.) e per facilitare lo sviluppo del business culturale sulla rete.

È stata in prima istanza elaborata una ipotesi di lavoro consistente nella individuazione del patrimonio culturale da valorizzare: quello del centro storico della città di Bari sul quale sono stati indirizzate le attività di campionamento per la realizzazione di una simulazione e per la produzione di un prototipo dimostrativo.

Le fasi esecutive del progetto si sono concretizzate nella rielaborazione di informazioni culturali e di prodotti culturali telematici già raccolti e detenuti dai vari soggetti coinvolti. Le Soprintendenze ai beni artistici, storici ed architettonici hanno messo a disposizione le schede redatte per l'ICCD (Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione) relative al campione individuato (il centro storico di Bari). La Soprintendenza Archivistica per la Puglia ha fornito la banca dati del "Progetto Pergamo" (digitalizzazione e archiviazione ottica della documentazione pergamene degli enti ecclesiastici pugliesi) con particolare riguardo ai fondi conservati nelle chiese baresi, nonché schede di censimento ed alcuni inventari in formato elettronico di archivi conservati in enti ed istituti laici ed ecclesiastici della città.

Il progetto Teca prevede le seguenti fasi successive:

-alimentazione secondo differenti modalità di una base informativa i cui contenuti possono essere tutelati e resi disponibili per la loro distribuzione elettronica, secondo le modalità d'uso e di vendita consentite dai fornitori;

-integrazione delle diverse informazioni culturali, tenendo conto della semantica associata ad ogni tipologia di informazione cercando di contestualizzare le risorse informative presenti nel sistema;

-creazione di relazioni concettuali (aggregazioni) tra beni, che potranno essere utilizzati a loro volta da tutti i soggetti fornitori di informazioni della comunità.

Il controllo d'autorità come raccordo fra sistemi descrittivi dei beni culturali: prospettive ed esperienze

26 novembre 2003, Milano, Archivio di Stato

Per i soggetti interessati alla produzione di nuovi prodotti culturali telematici orientati alla definizione di viste intersettoriali tra i beni culturali si prevede l'uso di strumenti per la generazione di tali prodotti culturali.

Il progetto, per la successiva fase di gestione del patrimonio informativo raccolto, prevede *strumenti di promozione, di tutela per la sicurezza, di gestione degli utenti e dei relativi profili, e di gestione della base informativa.*

Le procedure sono ancora in corso d'opera e sono sottoposte a continuo controllo e revisione critica a cura dei soggetti istituzionali coinvolti; in particolare si sta lavorando alla definizione del prototipo e, per quanto concerne il settore archivi, è indispensabile la reingegnerizzazione delle basi informative utilizzate poiché sono state in parte superate sia dalle innovazioni tecnologiche sopravvenute che dall'evoluzione dei formati degli standard di descrizione internazionale.